

Assemblea Generale dei soci 27 aprile 2000

Relazione del Presidente

Prof. Luigi Biggeri

Considerato che sono al termine del mio mandato quale presidente della SIS, ho ritenuto opportuno predisporre una relazione riguardante non soltanto le attività del 1999 ma le principali attività avviate e concluse (o meno) durante i quattro anni dal 1996 ad oggi. Nell'illustrare le attività non credo ci sia bisogno di entrare nei dettagli, sia perché sarebbero troppo noiosi, sia perché, trattandosi di attività recenti, ritengo che siano presenti a tutti i Soci gli "editoriali" e le notizie che vengono diffuse mensilmente tramite SIS-Informazioni e la Home page della SIS.

Dando per scontato che abbiamo cercato di portare avanti quanto i precedenti Presidenti e Consigli Direttivi avevano ideato ed impostato, concentrerò l'attenzione sulle iniziative tese a rafforzare la nostra organizzazione in termini di attrazione di nuovi soci e di conseguimento di risorse finanziarie, di manifestazioni scientifiche e di capacità di interessare i giovani e, soprattutto, tese a migliorare il rapporto della SIS con l'esterno, con le altre società scientifiche e con la Società nel suo complesso in modo da contribuire anche al suo progresso.

1 - L'evoluzione del numero dei Soci

Nell'aprile del 1996 la SIS contava 1091 soci (di cui 969 soci individuali e 122 soci enti), mentre oggi abbiamo in complesso 1178 soci (rispettivamente 1062 soci individuali e 116 soci enti). Questo aumento nel numero dei soci di 87 unità è certamente un segnale positivo, ma guardando più attentamente ai flussi annuali di nuovi soci e di dimissioni si rileva al contempo una buona attrazione della SIS nei riguardi dei giovani studiosi e ricercatori dell'area statistica e una non banale uscita dalla qualifica di socio per dimissioni. Infatti, il Consiglio Direttivo ha accettato in media oltre 40 domande all'anno, ma anche dovuto constatare le dimissioni di più di 20 soci all'anno, fenomeno quest'ultimo che si è verificato nonostante i contatti avuti con i dimissionari e le sollecitazioni loro fatte (in particolare vari soci enti hanno rinunciato alla associazione alla SIS per motivi di tagli di bilancio). Il fenomeno delle dimissioni dei soci di una società scientifica è certamente di natura fisiologica, ritengo tuttavia importante che quanto prima venga svolta una analisi per cercare di capire i motivi di tali uscite e per individuare se ciò dipende anche, ed in quale misura, dalla non adeguatezza dei servizi offerti dalla SIS.

2 - Le entrate finanziarie

La organizzazione dell'attività di una società scientifica senza fini di lucro, come la nostra, richiede la disponibilità di risorse finanziarie sufficienti per portare avanti le varie iniziative.

In primo luogo ci si basa sul contributo dei soci che pagano la quota sociale, che comunque è bassa in confronto con quanto richiesto da analoghe società scientifiche e che quindi andrà aumentata.

Ma molte altre risorse finanziarie vanno reperite chiedendole a specifici sponsor interessati alle manifestazioni che organizziamo o a sponsor interessati in genere alle manifestazioni scientifiche in campo statistico. I nostri principali usuali "finanziatori", e in particolare l'Istat, hanno continuato a darci il contributo, riconoscendo implicitamente l'importanza e la validità delle attività che svolgiamo. Siamo inoltre riusciti a riottenere un finanziamento da parte del Ministero dei Beni Culturali che ha riconosciuto alla SIS il diritto ad essere inserita nella tabella XX. Infine, proprio dal 1999, è andata in porto l'importante operazione della stipula di una convenzione tra il CNR e la SIS per attività di collaborazione per lo sviluppo delle discipline statistiche. Sulla base di tale convenzione, il CNR riconosce alla nostra società un rilevante e continuo ruolo nello sviluppo delle discipline statistiche e si impegna a corrisponderci la somma di lire 100 milioni per un programma di attività annuale, somma che potrà essere corrisposta anche gli anni successivi, previo parere favorevole degli organi del CNR. Per questo importantissimo successo dobbiamo ringraziare molte persone: il presidente del CNR, il Comitato Nazionale per le Scienze e, in particolare, i rappresentanti "statistici" del Comitato.

3 - Le manifestazioni scientifiche ed il 60° Anniversario dalla fondazione della SIS

Sulla base della regolamentazione della materia che ci siamo a suo tempo dati, in questi anni sono stati organizzati: (i) due Convegni intermedi, a Torino nel 1997, su "La statistica per le imprese", e ad Udine nel 1999, su "Verso i Censimenti del 2000"; (ii) due Riunioni Scientifiche, a Sorrento nel 1998 e a Firenze nel 2000; (iii) vari convegni, seminari e giornate di studio programmate e realizzate dai gruppi di coordinamento per la Demografia (che si è tenuta a Firenze) e per la Classificazione ed analisi dei dati (Cladag99 che si è tenuta a Roma il 3-4 luglio 1999), dai gruppi di lavoro (sulla Statistica per la tecnologia e la produzione e sulla Didattica della demografia, della statistica e della probabilità), e dalle commissioni scientifiche.

I contenuti scientifici ed i positivi risultati conseguiti con tali manifestazioni (partecipanti, lavori presentati, ecc.) sono già stati illustrati ai Soci in SIS-Informazioni e nelle precedenti relazioni annuali, per cui non ci ritorno.

Mi sembra invece opportuno far presente che nel 1999, in occasione del 60° Anniversario dalla fondazione, il Consiglio Direttivo ha ritenuto opportuno celebrare l'evento con una semplice manifestazione, sia per ricordare quanto la SIS, con l'impegno di molti soci, ha fatto e può fare per lo sviluppo della Statistica e della Società civile, sia per proporre un dibattito su un tema scientifico importante quale l'intreccio tra sviluppo economico e transizioni demografiche e sociali. Tema alla cui conoscenza gli statistici hanno certamente dato e potranno dare un valido contributo e che, per certi versi, rappresenta la sfida intellettuale del nuovo millennio. La manifestazione si è svolta il 22 febbraio 1999, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", con le relazioni ed interventi dei Presidenti della SIS (Giuseppe Leti, Alberto Zuliani, Alfredo Rizzi e il sottoscritto) e di alcuni studiosi che hanno dato vita ad una Tavola Rotonda sul tema prima richiamato (Antonio Fazio, Massimo Livi Bacci, Renato Guarini, Paolo Sylos Labini). La manifestazione, i cui atti sono stati recentemente pubblicati, ha avuto un notevole successo: vi hanno partecipato circa duecento studiosi, per lo più Soci provenienti da varie parti d'Italia, e gli è stata data importanza e risonanza anche nei media.

4 - Rafforzamento e sviluppo della organizzazione della SIS: Scuola Estiva, Gruppi di coordinamento e Tipologie di soci

Per tentare di coinvolgere il più possibile i soci e, in particolare i giovani, nella vita della società, abbiamo cercato di evitare il rischio di elefantiasi delle nostre manifestazioni scientifiche "nazionali" rivedendone in parte l'organizzazione e modificando le forme di pubblicazione e di diffusione degli atti, di cui parlerò più avanti. Comunque soprattutto abbiamo sollecitato le iniziative locali, "diffuse" sul territorio e su temi specifici in relazione alle molte competenze che esistono, e che, quando

considerate valide, hanno ottenuto la sponsorizzazione della SIS. La costituzione e il finanziamento di gruppi di ricerca cosiddetti ex 40% da parte del Murst ha certamente facilitato lo svolgimento di queste iniziative.

Come ho già rilevato, la partecipazione dei Soci alle manifestazioni scientifiche organizzate dalla SIS o nell'ambito della SIS è sempre stata alta e molto attiva, in particolare da parte dei giovani che si iscrivono alla nostra società sempre più numerosi, ma forse troppo condizionata dalle scadenze concorsuali. Tuttavia, occorre francamente rilevare che, forse per il motivo appena detto, i giovani in genere, salvo alcuni, sono al momento poco propensi ad impegnarsi nelle attività organizzative della società, mentre è evidente che anche il loro apporto di idee ed il loro contributo operativo sono determinanti per lo sviluppo di una società scientifica. E' pertanto sicuramente opportuno trovare qualche meccanismo che favorisca la piena integrazione dei giovani nella vita della SIS.

È stato bandito anche nel 1999 il premio annuale SIS da assegnarsi al miglior lavoro di ricerca sulla didattica della statistica e della demografia, nonché i due premi SIS da attribuirsi rispettivamente alla miglior tesi di Dottorato di ricerca in Statistica e in Demografia e Statistica Applicata, premi che la SIS ha istituito nel 1990 con l'intento di valorizzare e riconoscere l'impegno di ricerca scientifica dei più giovani studiosi. Abbiamo tuttavia fatto altri interventi di migliorare l'organizzazione e di favorire gli "incontri" tra giovani e il loro inserimento nella SIS.

Per quanto riguarda la formazione, soprattutto ma non soltanto dei giovani, abbiamo ritenuto opportuno puntare di più sullo sviluppo delle Scuole Estive, che consentono non soltanto di fornire formazione di elevato livello e interesse scientifico ed applicativo, ma anche una forte integrazione tra i giovani studiosi della statistica. Varie sedi si sono offerte per realizzarle ed alcune Scuole sono state realizzate con la sponsorizzazione della SIS. Comunque, il Consiglio Direttivo ha deciso di procedere alla istituzione e alla organizzazione formale di una "Scuola Estiva" della SIS che si preoccuperà della attivazione dei vari corsi nelle differenti sedi disponibili. La prospettiva è quella di avere una sede fissa dove si svolgeranno le varie possibili iniziative. A questo riguardo, recentemente abbiamo siglato un accordo con il SAS Institute che "regalerà" alla SIS una Aula attrezzata (con 20 postazioni ed un server) che sarà installata entro giugno nella nostra sede, consentendo così di svolgervi i vari corsi che si terranno a Roma.

Inoltre, al fine di assicurare un maggior coinvolgimento dei soci e, soprattutto, di espandere "l'influenza" della SIS anche tra coloro che non sono statistici e/o non pubblicano lavori scientifici, il Consiglio Direttivo ha deciso di prevedere la istituzione di nuovi Gruppi di Coordinamento(GC) e nuove Tipologie di Soci.

Avendo constatato che gli attuali GC esistenti (per la demografia e per l'analisi dei dati) stanno operando molto bene, si è ritenuto opportuno stimolare la costituzione di altri appositi Gruppi di Coordinamento che abbiano l'obiettivo di affrontare tematiche di ampio respiro, sia metodologiche che applicative, che possano interessare in modo trasversale un elevato numero di Soci e/o studiosi non soci della SIS, con una notevole potenzialità di integrazione delle competenze. Al riguardo, nel 1999, è stato predisposto un apposito Regolamento e, quest'anno, è già partita l'iniziativa per la costituzione di un Gruppo di coordinamento su "La statistica per le imprese".

Infine, come ho detto, è apparso utile prevedere nuove tipologie differenziate di soci per consentire ai giovani laureati, a coloro che lavorano presso enti pubblici ed imprese private nel campo statistico, ma che non svolgono e soprattutto non pubblicano ricerche, ai docenti delle scuole medie superiori, ecc. di partecipare in una qualche forma alla vita della SIS. Si è ritenuto che ciò può essere fatto diversificando il titolo di partecipazione alla SIS (ad esempio: soci ordinari, soci aderenti, soci enti, ecc.) ed anche l'ammontare della quota sociale e dei servizi di cui le varie categorie di soci usufruiranno. Il Consiglio Direttivo ha approvato una proposta di Tipologie di Soci che è stata pubblicata in SIS Informazioni dell'aprile 2000.

5 - Riorganizzazione delle pubblicazioni della SIS

Il Consiglio Direttivo ha dedicato molte discussioni e tempo al problema della riorganizzazione delle pubblicazioni della Società per tener conto delle evoluzioni tecnologiche nel campo dell'editoria e per cercare di soddisfare sempre meglio le esigenze differenziate dei soci.

Nel corso del 1999, è proseguita la pubblicazione di SIS-Informazioni che è al suo decimo anno di vita, cercando di migliorarne il contenuto informativo, anche prevedendo sempre un editoriale su problemi della società e/o di attualità nel campo statistico. A questo riguardo la collaborazione e le segnalazioni dei soci potrebbero aumentare, ma non vi è dubbio che la pubblicazione è da loro ben valutata e che SIS-Informazioni si è rivelato un mezzo di "collegamento" con i Soci molto importante; collegamento che si è arricchito, con le nuove tecnologie, dell'indirizzo di posta elettronica presso la Segreteria e di un sito Web della SIS.

Più problematica è risultata, invece, la pubblicazione di SIS-Bollettino la cui preparazione richiede molto lavoro per il quale i collaboratori sono difficili da trovare. Non vi è dubbio, inoltre, che molte delle notizie normalmente contenute in tale pubblicazione assumono carattere storico e che sono, almeno in parte, reperibili sui vari siti Internet. Poiché essa rappresenta una sorta di memoria storica della SIS, sembra opportuno mantenerla, ma è evidente che occorre ripensare al suo contenuto e alle modalità della sua diffusione. Per quanto riguarda la rivista scientifica della SIS in lingua inglese, il Journal of the Italian Statistical Society (quadrimestrale), si deve rilevare che purtroppo vi sono state difficoltà di gestione che ne ritardano l'uscita (ora il ritardo accumulato è di oltre un anno) e che molti soci hanno anche manifestato insoddisfazione per il contenuto esclusivamente metodologico della rivista. Pertanto il Consiglio Direttivo, fin dall'inizio del suo insediamento, ha affrontato il problema e nel 1999 ha predisposto un nuovo Regolamento del JISS in modo da modificare gli obiettivi, ampliare e diversificare sostanzialmente i contenuti e la struttura della rivista. Ciò dovrebbe consentire di soddisfare le richieste di molti soci e di impostare le basi per un maggiore sviluppo del JISS soprattutto all'estero, in modo da raggiungere l'obiettivo generale di diffusione proprio all'estero della ricerca svolta dalla "statistica italiana". Con riferimento agli Atti delle Riunioni scientifiche e dei Convegni SIS, il Consiglio Direttivo ha previsto di apportare alcune modifiche alla attuale prassi di presentazione dei lavori e di pubblicazione, al fine di consentire di aumentare le discussioni in sede di manifestazione scientifica, per favorire il miglioramento della "qualità" dei lavori da pubblicare e, al tempo stesso, per limitare i costi di pubblicazione degli atti utilizzando la pubblicazione tramite CD Rom.

Infine, nel 1999 si è programmato di uscire con due nuove pubblicazioni: (i) una brochure, sia in italiano che in lingua inglese - denominata SIS-Utile - già uscita, che illustra le finalità e le principali caratteristiche della Società e dei Soci, nonché le principali attività che la Società sta svolgendo di anno in anno; (ii) una rivista a carattere divulgativo, ancora da impostare e definire, per la diffusione della cultura statistica nei vari settori di maggiore applicazione (imprese, pubblica amministrazione e scuole).

6 - Il rapporto della SIS con la Società

Con riguardo alla attenzione della SIS verso l'esterno, e la Società in genere, era già stato fatto tanto da parte dei precedenti Presidenti e Consigli Direttivi. Comunque, desidero ricordare che in occasione della Riunione Scientifica di Pisa, in cui celebriamo il 50° anniversario della SIS, ebbi l'onore di essere chiamato a svolgere la relazione generale su "Statistica e Società" e, quindi, è ovvio che, come tutti sanno, io sono molto sensibile a questi temi e che durante il mio mandato ho cercato di avviare anche nuove iniziative in questo campo.

6.1. Il rapporto con le imprese e le società scientifiche

Completando e continuando quanto era stato programmato e portato avanti in precedenza, abbiamo teso a rafforzare i contatti con le imprese e con le società scientifiche che trattano dei problemi delle imprese. Il Convegno intermedio svoltosi a Torino nel 1997 su "La Statistica per le imprese", che ho prima ricordato, è stato in gran parte finalizzato a questi obiettivi e ha avuto un grande successo. Sta a noi raccoglierne i frutti non fermandosi a questo primo successo. Intanto, come ho detto, abbiamo dato avvio alla costituzione di un apposito Gruppo di coordinamento sul tema in modo da continuare a sviluppare rapporti ed iniziative importanti. Anche in occasione del Convegno Intermedio tenutosi ad Udine nel 1999 su " Verso i Censimenti del 2000", abbiamo sviluppato i rapporti con altri enti chiedendo ed ottenendo la collaborazione, oltre che ovviamente dell'Istat, della Società di Economia Agraria. Ma non vi è dubbio che occorre essere più presenti nelle manifestazioni nazionali in questo settore e cercare di collaborare di più con le organizzazioni di imprese o per le imprese più attive in questo campo.

6.2. La diffusione della cultura statistica

In questo periodo si è poi dedicata specifica attenzione alla diffusione della cultura statistica nella pubblica amministrazione e, in particolare nella scuola, nella convinzione che la conoscenza dei metodi statistici elementari e la capacità di interpretazione delle informazioni statistiche sono indispensabili per tutti i cittadini, sia per prendere decisioni razionali, sia per poter sviluppare la democrazia in modo corretto senza essere sopraffatti dall'orgia delle cifre. A questo riguardo è importante ricordare la notevole attività svolta dal Gruppo permanente per la didattica della demografia e della Statistica e quella svolta dal CIRDIS, che hanno organizzato vari seminari sui problemi della didattica nella scuola pre-universitaria e una riuscita Teleconferenza per la diffusione della cultura statistica nelle scuole, alla quale hanno partecipato un numero rilevante di scuole. Comunque, tre sono le principali iniziative intraprese.

6.2.1. La Conferenza Nazionale sulla diffusione della cultura statistica

In primo luogo, abbiamo organizzato, nel novembre del 1998, assieme all'ISTAT e con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione (MPI) e del Dipartimento della Funzione Pubblica, una prima Conferenza Nazionale di due giorni su "La Diffusione della Cultura Statistica". In questa prima conferenza, poiché non era possibile affrontare tutti i settori nei quali sviluppare la cultura statistica, si è deciso di organizzare, oltre ad alcune relazioni di carattere generale, seminari specifici soltanto per la scuola e per la pubblica amministrazione. Alla conferenza hanno partecipato attivamente e con profitto moltissimi soci e, soprattutto, non soci della SIS e ciò ha portato, come conseguenza, all'attivazione di molte altre iniziative locali sul tema.

6.2.2. Protocollo di intesa con MPI ed UMI

In secondo luogo, siamo riusciti dopo tanti anni ad ottenere di far parte del Comitato Paritetico MPI ed UMI (Unione Matematica Italiana) che si occupa delle problematiche della diffusione e sviluppo dei metodi matematici e statistici nelle scuole di ogni ordine e grado. Il protocollo di intesa che già esisteva tra MPI ed UMI e che prevedeva l'attuazione di programmi comuni finalizzati alla ricerca e alla diffusione di metodologie didattiche, adeguati ai recenti sviluppi scientifici e tecnologici nel campo della matematica e delle sue applicazioni è stato esteso alla SIS, riconoscendo, in generale, che: (i) le metodologie induttive proprie della statistica vanno assumendo oggi sempre maggiore importanza in molteplici ambiti del mondo economico, sociale e della ricerca; (ii) i temi della probabilità e della statistica rappresentano argomenti nuovi nella scuola italiana, fatta eccezione per alcuni indirizzi tecnici; (iii) è fortemente sentito da parte dei docenti il bisogno di formazione su tali contenuti il cui insegnamento deve essere affrontato con una impostazione teorica corretta ed una didattica appropriata. Il protocollo si fonda, in particolare, sul fatto che lam SIS ha sempre posto attenzione ai problemi attinenti all'insegnamento della probabilità e della statistica nella scuola e che si è dichiarata disponibile a collaborare su questi temi con il MPI e l'UMI.

A questo fine il Comitato Tecnico previsto per l'attuazione dei vari programmi è stato integrato con la presenza di due rappresentanti della SIS in relazione ad iniziative o ad attività di formazione afferenti alle tematiche della probabilità e della statistica.

6.2.3. Progetto per lo svolgimento di un "Censimento dei bambini" (o Censimento a scuola)

Infine, sulla base anche del suddetto protocollo, con l'aiuto dell'attivo gruppo di lavoro SIS sulla didattica e del CIRDIS, abbiamo impostato una vera e propria attività di diffusione della statistica nelle scuole. L'iniziativa che stiamo cercando di portare avanti con il determinante aiuto dell'ISTAT e con l'ausilio del MPI, riguarda un progetto a livello nazionale dal titolo evocativo di "Censimento dei bambini" recentemente trasformato nel "Censimento a scuola" che ha l'obiettivo primario di diffondere la cultura quantitativa, e in particolare statistica, con riguardo ad aspetti della vita reale e si propone di far condurre dagli alunni, guidati dagli insegnanti, un Censimento su argomenti che possono interessare ed incuriosire i bambini delle ultime classi delle elementari e delle prime classi delle scuole medie; progetto che ovviamente richiede l'interesse e l'impegno di tutti i docenti e, soprattutto, di quelli delle discipline matematiche. L'obiettivo di breve periodo è di sensibilizzare le scuole, gli insegnanti, i bambini e le loro famiglie sul significato del censimento della popolazione del 2001 e sull'importanza della collaborazione di tutti; e nel lungo periodo di promuovere la diffusione della cultura statistica partendo dalla alfabetizzazione numerica nelle scuole e dalla discussione dei risultati della rilevazione nell'ambito scolastico e nelle famiglie dei bambini coinvolti. L'iniziativa mira ad introdurre fattivamente elementi e concetti di statistica nei primi cicli scolastici, confermando l'impegno della SIS e dell'ISTAT a sviluppare e promuovere l'uso e la cultura statistica e dei numeri nel nostro Paese. Come è illustrato nei numeri di SIS-Informazione del febbraio e aprile 2000, l'iniziativa è al nastro di partenza e richiederà un notevole impegno e spero che tutti i soci saranno disponibili a contribuirvi nelle varie sedi.

Siamo ancora agli inizi, ma crediamo e ci auguriamo che tale iniziativa possa portare risultati molto fecondi per la Statistica.

6.3. Il rapporto con l'Istat

Nel concludere questa parte della relazione, ritengo importante rilevare che, come è stato messo in evidenza anche da quanto ho detto finora, in questo periodo sono proseguiti e sono stati valorizzati i proficui rapporti e le interazioni tra la SIS e la Statistica Ufficiale (in particolare con l'Istat) e tra i ricercatori accademici ed ufficiali, che rappresentano indubbiamente un fiore all'occhiello della Statistica italiana.

7 - L'attenzione verso i cambiamenti nella tutela della privacy, nell'attività di ricerca e dell'insegnamento universitario

Non vi è dubbio che la Società civile sta cambiando sempre più rapidamente, sia dal punto di vista tecnologico che dal punto di vista organizzativo ed economico-sociale, e che la SIS e gli statistici devono contribuire al suo sviluppo. I cambiamenti che negli ultimi tempi (nel 1999 e nel 2000) ci hanno interessato più da vicino riguardano: (i) la tutela, per legge, dei dati personali per proteggere la privacy dei cittadini; (ii) la revisione dei settori scientifici disciplinari e la previsione di una riforma dei percorsi formativi nelle università; (iii) l'introduzione, sempre per legge, della valutazione delle attività della pubblica amministrazione e, in particolare, delle università. Senza ovviamente entrare nel dettaglio di questi importantissimi argomenti, è ovvio che la SIS non si è fatta trovare impreparata e ha subito iniziato le attività per fare proprie proposte al riguardo, come si può rilevare dai vari editoriali riportati in SIS-Informazione.

7.1. La tutela dei dati personali da utilizzare a fini di statistica e di ricerca scientifica

Le nuove leggi sulla privacy hanno chiesto un impegno preciso e chiaro da parte degli statistici nei riguardi dell'utilizzo dei dati personali che deve avvenire senza invadere i diritti alla riservatezza dei rispondenti. E' apparso subito evidente - e del resto su questo la SIS era stata avvertita con la organizzazione nel 1985, da parte del presidente Leti, di una apposita giornata di studio - che occorre garantire due diritti di pari livello: il diritto alla privacy e il diritto all'informazione statistica e alla ricerca scientifica. Sul primo non si discute, ma anche il secondo è particolarmente importante per la collettività ed è riconosciuto dalla Costituzione, sia per il contributo alla conoscenza che allo sviluppo della ricerca scientifica fornito dalle informazioni statistiche. La limitazione di questo diritto, se portata all'estremo, potrebbe provocare seri inconvenienti allo sviluppo della ricerca in generale e alla produzione delle informazioni statistiche in particolare (mentre come è ovvio la statistica e la ricerca scientifica non sono interessate ai dati individuali in quanto tali, ma li usano soltanto per fare analisi sui fenomeni collettivi di cui si occupano ed è sicuro che i ricercatori e gli statistici in particolare sono sempre stati garantisti nei riguardi dei rispondenti). Per tutelare gli interessi di tutti i ricercatori scientifici e degli statistici in particolare, ma al tempo stesso anche gli interessi della Società civile, la SIS si è subito occupata dell'argomento chiamando tra l'altro il Garante della Privacy a tenere la relazione generale alla Riunione Scientifica tenutasi a Sorrento nell'aprile del 1998.

Successivamente, abbiamo costituito un gruppo di lavoro assieme al CSS (Consiglio per le Scienze Sociali), ad altre Società scientifiche, alla Commissione per la garanzia delle informazioni statistiche e all'Istat che ha lavorato molto ed ha fatto anche frequenti riunioni con lo stesso Garante per definire i punti salienti di una normativa che consenta di garantire entrambi i diritti. Gli interventi effettuati, durante il 1999, hanno teso a raggiungere una giusta ed equilibrata regolamentazione del diritto alla privacy e alla informazione statistica e alla ricerca scientifica e si sono recentemente concretizzati in una prima bozza di decreto e di codice deontologico di comportamento (si veda per ultimo SIS-Informazioni del gennaio 2000).

7.2. La definizione dei nuovi settori scientifico-disciplinari e delle classi di lauree universitarie

Come è noto a tutti i soci, e in particolare agli statistici accademici, Il CUN (Comitato Universitario Nazionale) ha proceduto nel 1999 alla revisione dei settori scientifico-disciplinari. Alla base del riassetto operato vi è il tentativo di delineare innovativamente la connessione che esiste tra campi di ricerca scientifica, determinazione delle discipline, attività didattiche impartite nei corsi di studio. I settori, infatti, come è noto, oltre a regolare la vita universitaria per l'inquadramento del personale docente, hanno la fondamentale funzione di individuare campi di studio e di ricerca scientifici omogenei.

Al fine di fornire suggerimenti in merito, la SIS ha costituito un apposito gruppo di lavoro che, assieme al nostro referente presso il CUN, ha contribuito alla definizione delle declaratorie per i nuovi settori di interesse per l'area statistica. Il lavoro svolto è stato valido e il risultato conseguito è da giudicarsi molto soddisfacente dato che le proposte sono state accolte nella quasi totalità.

Inoltre, in attuazione della auspicata autonomia didattica e di revisione dei cicli formativi universitari, nel dicembre 1999 il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha inviato al CUN una bozza di decreto d'area per le Classi delle Lauree Universitarie chiedendogli di esprimere il parere in tempi brevissimi. In realtà il CUN ancora non ha espresso il proprio parere poiché la materia è molto complessa. Comunque anche in questo caso la SIS, con l'ausilio del rappresentante di area al CUN, si è fatta promotrice di analisi e di incontri, anche con il Presidente del CUN, al fine di presentare proprie proposte sulla posizione delle discipline statistiche in tutte le classi di laurea. Esse hanno conto di un fatto ormai acquisito a livello internazionale e nazionale e cioè che tanto i metodi statistici, di rilevazione di indagini e di analisi, quanto le informazioni statistiche ed i relativi sistemi informativi statistici sono considerati indispensabili sia per la ricerca scientifica che per le decisioni di qualunque livello, anche di routine. Abbiamo perciò fatto presente che, a nostro avviso, è necessario che le discipline statistiche nelle loro diverse configurazioni abbiano una sempre maggiore presenza nelle attività di formazione universitaria ai vari livelli. A questo riguardo abbiamo predisposto un documento nel quale abbiamo specificato i tipi di discipline statistiche che, ad avviso della SIS, dovrebbero essere incluse nelle varie classi di laurea ed abbiamo sottolineato, in generale, essenzialmente cinque punti: (i) l'importanza dei metodi statistici e delle informazioni statistiche per il progresso della conoscenza e per lo svolgimento di ricerche scientifiche in qualsiasi campo del sapere;

(ii) il riconoscimento, non soltanto nazionale ma soprattutto internazionale, che la statistica e la sua specifica professione devono avere negli studi di qualsiasi tipo di scuola e, in particolare, nella formazione universitaria;

(iii) il fatto che l'insegnamento dei metodi statistici deve essere impartito inserendo nelle classi delle lauree i settori disciplinari statistici e, quindi, non si deve pensare che esso può essere svolto inserendo altri settori disciplinari che trattano soltanto alcuni aspetti della metodologia statistica o che usano la statistica;

(iv) l'importanza che nell'ambito dell'insegnamento della statistica ha la conoscenza delle modalità di costruzione e di gestione dei sistemi informativi- statistici e delle relative banche di dati statistici, nonché dell'uso di software statistico specializzato (che è cosa ben diversa dagli insegnamenti di pura informatica);

(v) la distinzione tra gli insegnamenti di base di metodologia statistica che devono essere sempre presenti nel percorso formativo universitario (anche se in diversa misura) e quelli delle statistiche applicate che devono essere necessariamente inseriti nelle classi di laurea che indicano percorsi formativi che richiedono l'apprendimento di tali conoscenze.

Per quanto riguarda specificamente la Classe delle lauree in Scienze Statistiche abbiamo esposto considerazioni in accordo con le proposte effettuate dal Collegio dei Presidi delle Facoltà di Scienze Statistiche.

Ora siamo, ovviamente, in attesa delle decisioni del CUN per verificare quanta parte delle nostre proposte, ma siamo sufficientemente fiduciosi, vista la serietà delle proposte avanzate.

7.3 La valutazione delle attività della pubblica amministrazione e, in particolare, delle università

L'attività di valutazione, dopo l'uscita delle leggi in merito, si è molto sviluppata e recentemente è divenuta uno strumento irrinunciabile del management dei programmi, degli interventi di politiche in campo economico e sociale, e delle attività delle amministrazioni pubbliche, in particolare di quelle unità che producono servizi di pubblica utilità alla persona. Proprio per questo, si sta assistendo al diffondersi, in modo esponenziale, di studi sia empirici che teorici nel campo della valutazione e sulle tecniche e metodologie di ricerca e di analisi da impiegare. Stante ciò, poiché la Statistica occupa sicuramente un posto di primo piano nella attività di valutazione, sia in termini di "misurazione" che di modelli di analisi, riteniamo opportuno che la SIS e tutti gli statistici si impegnino in questo ambito analizzando criticamente ciò che si sta facendo e, al tempo stesso, per mettere in evidenza il contributo che la statistica e gli statistici possono e dovrebbero dare all'argomento, sia in termini scientifici che operativi, sviluppando apposite attività di ricerca. Occorrerà a questo fine anche intensificare la nostra presenza nei vari organismi (o nuclei) di valutazione che si stanno costituendo.

Nel concludere la relazione, desidero cogliere l'occasione per ringraziare sentitamente tutti i Soci, e sono davvero molti, che mi hanno aiutato e che hanno lavorato per lo sviluppo della Società: il loro apporto è stato determinante per il raggiungimento dei vari obiettivi. In particolare, un sincero ringraziamento va ai presidenti dei Comitati Programma e dei Comitati Organizzatori Locali, e a tutti quelli che hanno collaborato con loro, che hanno consentito di organizzare molto efficacemente e con notevoli risultati i Convegni di Torino e di Udine e le Riunioni Scientifiche di Sorrento e di Firenze. Un grazie particolare va a tutti i Consiglieri: il loro contributo di idee e di capacità e serenità nell'affrontare i problemi hanno reso il mio compito molto più facile. A questo hanno concorso in modo fondamentale soprattutto i due Segretari Generali, Giuseppe Gesano e Maurizio Vichi, che sono stati i "motori" delle attività della SIS e il Tesoriere, Carlo Marullo di Condojanni, che ha sempre risolto con efficacia tutti i problemi finanziari. Un ulteriore caloroso ringraziamento desidero rivolgerlo alla Segreteria

della SIS, alla Signora Italia Benedetti, che ora è in pensione, e alle Signore Maria Luisa Turato e Grazia De Rosas che hanno lavorato con notevole impegno, disponibilità e capacità consentendo di realizzare le attività programmate, aiutando molto il Presidente e sicuramente con grande soddisfazione di tutti i soci.

Concludendo, non vi è dubbio che ho parlato troppo, ma mi premeva mettere in evidenza che, nella Società civile e nell'analisi dei problemi che la riguardano e che ci riguardano tutti, vi sono ampi spazi per l'impiego adeguato delle metodologie statistiche e per il contributo degli statistici. Ciascun socio può contribuire secondo i propri interessi e specializzazioni, ma non vi è dubbio che l'impegno della SIS nei riguardi dello sviluppo Società deve continuare ed essere costante, in modo che anche gli statistici possano contribuire efficacemente a promuovere una Società "migliore". Vi è certamente ancora tanto lavoro da fare nell'ambito degli scopi sociali che a suo tempo ci siamo dati e sono sicuro che il Presidente che mi succederà ed il nuovo Consiglio Direttivo sapranno ben interpretare gli interessi della SIS e continueranno a farla sviluppare consistentemente.